

Mostra a Venezia

**NOBILI E CRIMINALI
HANNO, DA SECOLI,
UNA BELLA CERA**

Sono ritratti in cera a tutto tondo, con capelli naturali e occhi di vetro, abiti eleganti, onorificenze e monili. Dal 10 marzo al 25 giugno, a Venezia, Palazzo Fortuny ospiterà la mostra *Avere una bella cera*, figure in cera d'epoca antica in competizione con molti musei d'arte contemporanea dove furoreggiano sculture iperrealistiche al silicone (info@fmcvenezia.it).

La ceroplastica votiva e funeraria nasce all'alba dei tempi. Già i romani facevano rivivere il defunto mostrandone la maschera funebre. Nel Rinascimento l'usanza tornò di moda. Furono insigni artefici e *cerajuoli* a praticare calchi dai cadaveri. Durante il barocco, più tenebroso e malinconico, la ceroplastica divenne mestiere diffuso, al servizio dei nobili e del popolo, degli scienziati e della Chiesa.

La mostra, a cura di Andrea Daninos, riunisce il meglio della produzione italiana. Maschere funebri di dogi veneziani, busti in cera per la corte sabauda, cere di scuola bolognese, ritratti in cera di bambini, di santi e di criminali, come quelli realizzati nell'Ottocento da Lorenzo Tenchini, allievo di Cesare Lombroso. (s.ris.)



ANGELO GABRIELLO PIO,
RITRATTO DELL'ARCHITETTO CARLO
FRANCESCO DOTTI, 1759 CIRCA.
BOLOGNA, SANTUARIO
DELLA MADONNA DI SAN LUCA